



Melanconia

di *Enrica Marelli*

Ambiguamente
scivoli dentro me
melanconia.
Senza pudore mi spogli,
mi penetri,
mi percuoti.
Irride la memoria
generosa oggi di spazi
ai quali s'affollano ostili
volti, voci, parole
volutamente un giorno
regalati all'oblio
per volermi un po' di bene
per amarmi un poco.
Vattene
infida melanconia.
Non fare di me
l'inutile seme gettato
su arido, sterile cemento
che trova la sua fine
nell'avidità gola di un passero
per farsi guano.

Da *Una rosa per due* Periferia, Cosenza 1999